

La zona umida in comune di Cirò Marina habitat ideale per gli uccelli migratori

Le Vurghe paradiso dei volatili

In corso il censimento delle specie che scelgono Punta Alice per svernare

Margherita Esposito
CIRÒ MARINA

Nell'inverno freddo e piovoso, pullula di vita e di suoni l'area umida delle Vurghe di Punta Alice: un'oasi naturale che si estende alle spalle del "faro". Un'area che meriterebbe di essere preservata e tutelata per il suo valore ambientale e turistico; ma che, di contro, è sempre più sotto l'attacco concentrico portato dalla cementificazione, il disboscamento, le recinzioni e le occupazioni di private.

Negli stagni di Punta Alice, in questo periodo sguazzano, si cibano e volano una variopinta varietà di volatili e interrompono il silenzio. Incontri che entusiasmano chi la natura la ama e la rispetta. E qui, è ripreso quest'anno il lavoro di inanellamen-

to a scopo scientifico della Stazione di avvistamento di uccelli curato da Mario Pucci che, insieme al suo collaboratore, Pasquale Bruno, stavolta è impegnato nel censimento degli uccelli acquatici (nell'ambito del I.w.c. international waterbird census) che svernano nel territorio cirotano: una sosta nel loro transito migratorio verso i paesi caldi.

E le sorprese non sono mancate, «tre sule, uccelli pelagici di grandi dimensioni che vivono lungo le coste della norvegia sono state avvistate davanti al porticciolo di Cirò Marina». «Nonostante, la devastazione prodotta con la distruzione di oltre tre ettari di pineta – osserva ancora Pucci –, per fortuna, gli stagni delle Vurghe si sono riempite di numerose specie che offrono un

Un'oasi naturale

Tra il mare e la pineta

● È un'oasi naturale di rara bellezza che sorge a ridosso del mare in uno dei tratti più interessanti della costa del Crotonese. L'area umida delle Vurghe, il cui nome attesta proprio la sua particolare natura paludosa, nel suo limite meridionale oggi è costretta tra gli impianti sportivi e il cimitero comunale di Cirò Marina, dove forma un enorme stagno. Le Vurghe riemergono qua e là lambendo la pineta e proseguono verso nord proseguendo al di là del faro di Punta Alice.

vero spettacolo agli amanti della natura». «In attesa del ritorno di gru e cicogne a primavera – spiega – si possono ammirare codoni fischioni, folaghe, aironi, guardabuoi, tutti i piccoli passeriformi, gallinelle d'acqua e germani reali».

Stagni e fiumi, come lo stagno nella spiaggia della Marinella di Cirò e il lipuda a sud di Cirò Marina costituiscono dei preziosi habitat naturale per la sosta di innumerevoli specie stanziali e migratorie. Così nelle acque del Lipuda sono state segnalate tra gli uccelli acquatici delle valpoche. Certo, l'amputazione di 3 ettari di pineta, che, di fatto è stata cancellata dalle mappe e dalla vista un anno fa dal discusso intervento di "rimboschimento", è una piaga aperta nella Pineta di Punta Alice. ◀